



# Intel® Command Line Interface

Guida dell'utente

---

*Intel Command Line Interface Version 2.3*

## Informazioni legali

LE INFORMAZIONI CONTENUTE IN QUESTO DOCUMENTO SONO FORNITE IN ABBINAMENTO AI PRODOTTI INTEL® ALLO SCOPO DI SUPPORTARE LE SCHEDE PER SERVER E I SISTEMI SVILUPPATI DA INTEL. NESSUNA LICENZA, ESPRESSA O IMPLICITA, È CONCESSA DA QUESTO DOCUMENTO SU QUALUNQUE DIRITTO DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE. AD ECCEZIONE DI QUANTO PREVISTO NEL DOCUMENTO RELATIVO AI TERMINI E ALLE CONDIZIONI DI VENDITA PER TALI PRODOTTI, INTEL NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ E NON FORNISCE ALCUNA GARANZIA ESPRESSA O IMPLICITA RELATIVAMENTE ALLA VENDITA E/O ALL'UTILIZZO DI PRODOTTI INTEL, COMPRESA LA RESPONSABILITÀ E LE GARANZIE DI IDONEITÀ A UN FINE PARTICOLARE, COMMERCIALIZZABILITÀ O L'EVENTUALE VIOLAZIONE DI BREVETTI, COPYRIGHT O DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE. I prodotti Intel non sono destinati all'utilizzo in applicazioni mediche o di rianimazione, nei sistemi di protezione o di controllo critici o nelle applicazioni per impianti nucleari.

Intel può apportare qualsiasi modifica alle specifiche e alle descrizioni dei prodotti in qualsiasi momento e senza preavviso. I progettisti non devono fare affidamento su caratteristiche di funzioni o istruzioni mancanti o contrassegnate come "riservate" o "non definite". Intel si riserva di definirle in futuro e non si assume alcuna responsabilità per gli eventuali conflitti o incompatibilità derivati dalla loro futura modifica. Le informazioni contenute in questo documento sono soggette a modifiche senza preavviso. Non finalizzare un progetto basandosi su queste informazioni.

Il prodotto descritto in questo documento potrebbe contenere difetti di progettazione o errori noti che potrebbero far deviare il prodotto dalle specifiche pubblicate. Gli errori attualmente individuati sono disponibili su richiesta.

Contattare l'ufficio vendite Intel locale o il distributore per ottenere le ultime specifiche prima di effettuare l'ordine dei prodotti.

Intel, Intel Core e Xeon sono marchi registrati di Intel Corporation negli Stati Uniti e in altri paesi.

\* Altri nomi e marchi e potrebbero essere proprietà di terzi.

Copyright © 2004–2007 Intel Corporation. Tutti i diritti riservati.

# Sommario

---

<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
Supporto dell'autenticazione e della crittografia.....	2
Caratteristiche e vantaggi di Intel® Command Line Interface.....	2
Modalità Seriale su LAN (SOL) .....	3
Ottenere le ultime informazioni .....	3
<b>Uso di Intel® Command Line Interface</b>	<b>4</b>
Modalità controllo piattaforma (dpccli) .....	5
Uso di telnet per entrambe le modalità, controllo della piattaforma e SOL .....	6
<b>L'interfaccia della console</b>	<b>8</b>
Codici di ritorno dpccli .....	8
File di configurazione dpccli .....	9
Impostazione della variabile d'ambiente HOME .....	9
Sintassi dei comandi dpccli .....	10
Esecuzione dei comandi dpccli da uno script .....	13
<b>Elenco dei comandi</b>	<b>15</b>
Comandi generali .....	15
alarm -s .....	15
alarm -q .....	16
alarm -c .....	17
boot .....	17
clearlog.....	18
console.....	18
displaylog .....	19
exit oppure quit.....	19
help .....	20
id .....	20
Identify.....	20
interrupt.....	20
power .....	21
ripristino.....	21
sensors.....	22
service.....	23
set -T session {Prompt   Prefix} .....	24
shutdown.....	24
version.....	25
Comandi di configurazione del firmware .....	25
Mappatura ID di canale per piattaforma .....	25
get -T BMC/network .....	27
get -T BMC/channel .....	27
get -T BMC/lanAlert.....	27
get -T BMC/lan .....	28
get -T BMC/modem .....	28

get -T BMC/terminal .....	28
get -T BMC/serialPage .....	28
get -T BMC/serialDialString .....	28
get -T BMC/serial .....	29
get -T BMC/pefFilter .....	29
get -T BMC/pefPolicy .....	29
get -T BMC/sol .....	29
get -T BMC/user/<ID utente> .....	29
get -T BMC/prp .....	30
get -T BMC/channelInfo .....	30
set -T BMC/channel .....	30
set -T BMC/lanAlertEnable .....	31
set -T BMC/lanAlert .....	31
set -T BMC/lan .....	32
set -T BMC/serialEnable .....	33
set -T BMC/modem .....	33
set -T BMC/terminalEnable .....	34
set -T BMC/serialPageEnable .....	34
set -T BMC/serialDialString .....	35
set -T BMC/serialPageConf .....	35
set -T BMC/serial .....	36
set -T BMC/pefFilter .....	38
set -T BMC/pefPolicy .....	38
set -T BMC/solEnable .....	39
set -T BMC/user .....	39
set -T BMC/userPrivilege .....	39
set -T BMC/userEnable .....	40
set -T BMC/prp .....	40
commit .....	40
clear .....	41

**Informazioni sul proxy di rete (dpcproxy) 42**

Modifica degli argomenti permanenti del proxy di rete .....	42
Su Windows .....	42
Su Linux .....	43
Avvio manuale del proxy di rete installato .....	43
Su Windows .....	43
Su Linux .....	43
Sintassi dei comandi dpcproxy .....	44

# Introduzione

---

Lo strumento Intel® Command Line Interface ha due modalità: la modalità di controllo della piattaforma e la modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN (SOL). Quando Intel Command Line Interface è in modalità di controllo della piattaforma è possibile inviare comandi al sistema remoto. Quando Intel Command Line Interface è in modalità di reindirizzamento della console (SOL), è possibile eseguire, su una connessione LAN, qualunque attività che è possibile eseguire dalla console del sistema remoto, incluso l'output della console del sistema remoto (SOL consente di reindirizzare sulla LAN i dati della porta seriale del server).

Intel Command Line Interface usa un proxy di rete (dpcproxy) che è eseguito sul sistema del client di gestione o su un proxy di rete centrale. Il proxy di rete è installato dal programma di installazione di Intel System Management fornito insieme al server Intel oppure usando gli script di installazione descritti oltre in questo documento.

Vi sono due modalità di base per inviare i comandi Intel Command Line Interface a un server remoto attraverso il proxy di rete: usando l'interfaccia della console, chiamata *dpcli*, oppure usando telnet. Entrambi i metodi sono descritti dettagliatamente più avanti, in questa sezione.

## NOTE

*Per passare Intel Command Line Interface in modalità SOL, è necessario usare una connessione telnet al server remoto. Non è possibile passare alla modalità SOL (oppure usare comandi o opzioni Intel Command Line Interface che avviano il server remoto in modalità SOL) se si sta usando dpcli semplicemente per inviare comandi Intel Command Line Interface al server remoto.*

*Notare che Windows Hyperterminal non è più supportato per Intel Command Line Interface o SOL.*

La console di Intel Command Line Interface, chiamata *dpcli*, viene eseguita sulla console di gestione e consente la comunicazione tra la console di gestione e il proxy di rete, che a sua volta comunica con il server gestito (per dettagli su *dpcli*, vedere a pagina 10).

Quando si usa telnet per connettersi al server remoto (per inviare i comandi Intel Command Line Interface e per funzionare in modalità SOL), è necessario connettere la sessione telnet al dpcproxy specificando (nella riga di comando di telnet) la porta su cui è in ascolto dpcproxy (per la sintassi telnet richiesta, vedere a pagina 6).

La sessione di Intel Command Line Interface su *dpcli* richiede un nome di server (o indirizzo) e le informazioni di accesso (utente e password), che possono essere forniti come argomenti del comando *dpcli*.

Quando la sessione di Intel Command Line Interface su *dpcli* è in funzione e si è stabilita la connessione al server, è possibile iniziare a inviare i comandi Intel Command Line Interface al server a partire dal prompt di *dpcli*. Se la connessione è tramite telnet, lo stesso prompt *dpcli* è visualizzato quando si è in modalità di controllo della piattaforma (impostazione predefinita) ed è possibile inviare i comandi Intel Command Line Interface dal prompt *dpcli* su telnet.

## Supporto dell'autenticazione e della crittografia

Intel Command Line Interface supporta IPMI 1.0/1.5 e IPMI 2.0, a seconda della versione di IPMI presente sul server di destinazione. Quando la comunicazione avviene tramite IPMI 1.0/1.5, Intel Command Line Interface usa l'algoritmo MD2 per autenticare i pacchetti. Quando è usato IPMI 2.0, Intel Command Line Interface usa l'algoritmo HMAC-SHA1 per autenticare i pacchetti. Non è possibile controllare quali pacchetti sono autenticati.

Intel Command Line Interface supporta algoritmi di crittografia differenti a seconda che stia comunicando in IPMI 1.0/1.5 o IPMI 2.0. In IPMI 1.5, gli unici pacchetti che sono crittografati sono i pacchetti SOL. Per impostazione predefinita, i pacchetti SOL sono crittografati. In IPMI 2.0, tutti i pacchetti possono essere crittografati. Per crittografare i pacchetti è possibile usare l'algoritmo AES-CBC.

Per impostazione predefinita, gli unici pacchetti che sono crittografati sono quelli autenticati. È tuttavia possibile impostare Intel Command Line Interface affinché siano crittografati tutti i comandi o nessuno. Per la sintassi dei comandi `dpccli`, incluse le informazioni su come impostare la crittografia, vedere a pagina 44.

## Caratteristiche e vantaggi di Intel® Command Line Interface

Intel Command Line Interface consente di controllare un server dalla riga di comando invece che dall'interfaccia grafica utente. È possibile immettere i comandi Intel Command Line Interface dal prompt dei comandi o da un file script per eseguire le seguenti operazioni (notare che il seguente non è un elenco esaustivo; per l'elenco completo dei comandi Intel Command Line Interface, vedere a pagina 13):

- Accensione e spegnimento in remoto di un server
- Ripristino remoto del server
- Richiesta degli identificati dei computer
- Lettura dei valori dei sensori
- Visualizzare la configurazione di rete del BMC
- Supporto dell'autenticazione IPMI 1.0, 1.5 e 2.0
- Crittografia dei pacchetti basata sulla versione di IPMI

È possibile anche eseguire script Perl per inviare comandi a più server remoti. È possibile usare una delle seguenti console per avviare `dpccli` o `telnet` e inviare comandi Intel Command Line Interface:

- L'ambiente della riga di comando di Window (prompt dei comandi)
- Una shell di comando Linux

## Modalità Seriale su LAN (SOL)

La modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN<sup>1</sup> di Intel Command Line Interface consente di reindirizzare in maniera trasparente il flusso dei dati seriali della scheda base UART verso e da il sistema client di gestione sulla LAN. La modalità seriale su LAN offre i seguenti vantaggi rispetto all'interfaccia seriale:

- Elimina la necessità di un concentratore seriale
- Riduce il numero di cavi
- Consente la gestione remota dei server senza video, mouse o tastiera (server headless)

### NOTA

*L'interfaccia dpcli non supporta l'output formattato. Quando si usa Intel Command Line Interface nella modalità di reindirizzamento della console SOL, i caratteri speciali potrebbero non essere formattati correttamente come apparirebbero invece alla console del server. Per poter visualizzare i dati SOL è necessario stabilire una connessione via telnet.*

## Ottenere le ultime informazioni

Per avere le ultime informazioni su Intel Command Line Interface, inclusi i requisiti di sistema e sistemi operativi supportati, fare riferimento alle *Note sulla versione* fornite insieme al CD del software Intel System Management o del software Intel Server Management.

---

<sup>1</sup> La modalità seriale su LAN non è supportata sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor

# Uso di Intel® Command Line Interface

---

Esistono due metodi di base per inviare i comandi Intel Command Line Interface a un server remoto: tramite dpccli oppure tramite telnet. Entrambi i metodi sono descritti qui di seguito.

Se si desidera usare Intel Command Line Interface in modalità SOL, è necessario connettersi al server remoto tramite telnet (la modalità SOL non è supportata tramite dpccli). Le opzioni della riga di comando dpccli che influiscono sul comportamento della connessione non possono tuttavia essere usate quando ci si connette via telnet (poiché se si usa telnet non si sta usando il comando dpccli). È perciò necessario decidere quale metodo usare a seconda delle operazioni che si desidera eseguire sul server. Per dettagli sul comando dpccli e le relative opzioni, vedere la pagina 7.

## NOTA

*Quando si usa Intel® Command Line Interface con il reindirizzamento della console seriale su LAN da una console di gestione che esegue una versione supportata di Linux, il tasto BACKSPACE [BACKSPACE] non funziona. Quando si usa Intel Command Line Interface con il reindirizzamento della console seriale su LAN da una console di gestione che esegue una versione supportata di Linux, è necessario invece usare [CTRL] [BACKSPACE].*

## NOTA

*Sia la modalità di controllo della piattaforma che la modalità SOL <sup>2</sup> usano il proxy di rete per comunicare con il server remoto gestito. Questo avviene perché il comando telnet descritto in questo manuale (vedere a pagina 6) specifica l'uso della porta 623 per telnet, che è la porta di ascolto del proxy di rete dpcproxy.*

## NOTA

*Quando si usa dpccli o telnet è **possibile eseguire su un server solo quattro connessioni simultanee**. Questo avviene perché il dpcproxy si connette direttamente al BMC del server remoto e il BMC supporta solo quattro connessioni simultanee. Al quinto tentativo di connessione, 15-20 secondi dopo aver immesso la password, viene visualizzato il seguente messaggio:*

*Password non valida*

*Connessione non riuscita*

*seguito dal prompt del sistema operativo. Notare che nel conteggio delle quattro connessioni è inclusa qualunque connessione fuori banda al BMC del server effettuata da altre applicazioni (come System Management).*

---

<sup>2</sup> La modalità seriale su LAN non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor



## Modalità controllo piattaforma (dpccli)

### NOTA

*Per avviare una sessione di Intel Command Line Interface con dpccli è necessario che il proxy di rete dpcproxy sia in esecuzione sulla console di gestione o su un sistema proxy centrale di rete. Per impostazione predefinita non è tuttavia necessario che l'utente intervenga per eseguire il proxy di rete poiché, nel corso dell'installazione, il proxy di rete viene installato e impostato affinché sia eseguito automaticamente al momento del riavvio. Per dettagli sul proxy di rete, vedere a pagina 42.*

### Uso del prompt dei comandi di Windows Command Prompt

Per connettersi la server in modalità di controllo della piattaforma e usare i comandi Intel Command Line Interface:

- 1.Immettere il comando dpccli e fornire le eventuali opzioni della riga di comando (vedere a pagina 10).
- 2.Al prompt “Server:” fornire l’indirizzo IP o il nome DNS del server a cui si desidera connettersi.
- 3.Fornire il nome utente e la password BMC per il sistema di destinazione.
- 4.Eseguita l’autenticazione, verrà visualizzato il messaggio indicante che l’accesso è riuscito correttamente e il prompt `dpccli>`. È ora possibile immettere i comandi Intel Command Line Interface.

### Uso delle shell di Linux

Per connettersi al server in modalità di controllo della piattaforma e usare i comandi Intel Command Line Interface dalla shell della riga di comando di Linux:

- 1.Immettere il seguente comando e fornire le eventuali opzioni della riga di comando (vedere a pagina 10).  
`/usr/local/cli/dpccli`
- 2.Al prompt “Server:” fornire l’indirizzo IP o il nome DNS del server a cui si desidera connettersi.
- 3.Fornire il nome utente e la password BMC per il sistema di destinazione.
- 4.Eseguita l’autenticazione, verrà visualizzato il messaggio indicante che l’accesso è riuscito correttamente e il prompt `dpccli>`. È ora possibile immettere i comandi Intel Command Line Interface. Se si desidera usare il comando della “console” per passare alla modalità di reindirizzamento della console SOL, è necessario prima aprire una sessione telnet diretta verso il server gestito, come descritto di seguito, a pagina Uso di telnet per entrambe le modalità, controllo della piattaforma e SOL.

# Uso di telnet per entrambe le modalità, controllo della piattaforma e SOL

## NOTA

*Quando si usa la modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN con Intel Command Line Interface da una console di gestione che esegue una versione supportata di Linux, il tasto BACKSPACE [BACKSPACE] non funziona. Quando si usa Intel Command Line Interface con il reindirizzamento della console seriale su LAN da una console di gestione che esegue una versione supportata di Linux, è necessario invece usare [CTRL] [BACKSPACE].*

La modalità seriale su LAN<sup>3</sup> richiede la presenza di una sessione telnet che colleghi la console di gestione al server proxy di rete, indipendentemente dal sistema operativo (Windows o Linux) in esecuzione sui due sistemi. Iniziare la sessione telnet sul server remoto come descritto qui di seguito.

1. Al prompt dei comandi del sistema operativo, digitare “telnet xxx.xxx.xxx.xxx 623 <Invio>”. Le xxx rappresentano l’indirizzo IP del sistema su cui è in esecuzione il proxy di rete. Questo potrebbe essere un server centrale di rete su cui è installato il proxy. Se si è collegati al sistema locale, usare “localhost” invece dell’indirizzo IP del sistema. 623 si riferisce all’indirizzo predefinito della porta richiesto per le connessioni Intel Command Line Interface. Se l’indirizzo della porta è cambiato durante l’esecuzione del comando dpcproxy usare l’indirizzo cambiato (per la sintassi di dpcproxy, vedere a pagina 44).

Ad esempio:

```
telnet 10.7.162.58 623
```

oppure

```
telnet localhost 623
```

2. Al prompt “Server:” fornire l’indirizzo IP o il nome DNS del server a cui si desidera connettersi.
3. Fornire il nome utente e la password BMC per il sistema di destinazione.

Eseguita l’autenticazione, verrà visualizzato il messaggio indicante che l’accesso è riuscito correttamente e il prompt `dpccli>` (per impostazione predefinita, Intel Command Line Interface avvia la modalità di controllo della piattaforma anche su telnet). È possibile ora immettere i comandi Intel Command Line Interface (per l’elenco dei comandi, vedere a pagina 13) oppure passare nella modalità di reindirizzamento della console SOL, come descritto qui di seguito.

## NOTA

*Quando si usa l’utilità di configurazione del BIOS su un server remoto tramite una connessione SOL, ricordarsi che all’uscita dell’utilità di configurazione del BIOS (premendo F10), la connessione SOL al server remoto sarà persa e sarà necessario ristabilirla.*

---

<sup>3</sup> La modalità seriale su LAN non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor

### **Passaggio dalla modalità di controllo della piattaforma alla modalità di reindirizzamento della console SOL e viceversa**

Quando si usa telnet (come descritto in precedenza) per connettere il server remoto tramite il proxy di rete, la sessione di Intel Command Line Interface viene avviata in modalità di controllo della piattaforma, in cui i comandi Intel Command Line Interface possono essere eseguiti sul sistema remoto. Per passare alla modalità di reindirizzamento della console SOL, inviare il comando “console” di Intel Command Line Interface (vedere a pagina 18). Per uscire dalla modalità di reindirizzamento della console SOL e tornare alla modalità di controllo della piattaforma, immettere la sequenza di tasti tilde-punto (~.). In questo modo la console viene riportata in modalità di controllo della piattaforma. La sequenza di caratteri che consente di passare da una modalità all'altra può essere cambiata usando l'opzione redirectexit del comando dpcproxy (per la sintassi completa del comando dpcproxy, vedere a pagina 44).

# L'interfaccia della console

---

Per poter accedere alla console del prompt dei comandi e ai comandi Intel Command Line Interface è prima necessario avviare `dpccli`. Il file eseguibile `dpccli` agisce da interfaccia tra la console e il proxy di rete. Avviata l'interfaccia, è quindi possibile connettersi al server e immettere i comandi.

L'interfaccia della console è particolarmente utile negli ambienti di script che usano input e output standard della console. È anche utile come semplice interfaccia interattiva quando non è richiesto un output formattato.

## Codici di ritorno `dpccli`

Al momento della chiusura, `dpccli` ritornerà un codice di stato all'ambiente. La chiusura normale è eseguita usando il comando "exit" o "quit" di Intel Command Line Interface (vedere a pagina 19) durante una sessione `dpccli`. Se tuttavia si usa l'opzione `-e` quando si richiama il proxy di rete (`dpccproxy`), `dpccli` uscirà in modo anormale ogniqualvolta viene rilevata una condizione di errore. Se l'opzione `-e` non è usata, è possibile visualizzare solo l'ultimo codice di ritorno (vale a dire, se si verificano più errori durante una sessione e si esce in modo normale, sarà possibile vedere solo il codice di ritorno dell'ultimo errore).

Se si desidera impostare l'opzione `-e` per il proxy di rete, vedere a pagina 42 per informazioni sull'impostazione degli argomenti permanenti (gli argomenti che sono letti ogni volta che il proxy di rete viene eseguito al riavvio).

Per visualizzare il codice di ritorno all'uscita di `dpccli` (perché si è usato il comando `exit` o `quit` oppure perché si è verificato un errore), dal prompt dei comandi digitare uno dei seguenti comandi a seconda del sistema operativo:

- Linux: `echo $?`
- Windows: `echo %errorlevel%`

I codici di stato ritornati da `dpccli` sono elencati qui di seguito (i codici di ritorno dal valore diverso da zero indicano che è stata rilevata una condizione di errore):

Codice	Significato	Azione consigliata
0	Operazione riuscita	Nessuna azione necessaria.
1	Connessione al proxy persa	Riavviare la sessione <code>dpccli</code> o la sessione <code>telnet</code> , a seconda di quale delle due si stava usando.
2	Accesso non riuscito	Riprovare l'accesso.
3	Comando non riconosciuto	Ridigitare il comando (questo errore è visualizzato se il comando è stato digitato in modo non corretto).
4	Comando non riuscito	Ridigitare il comando. È probabile che sia necessario riavviare il proxy di rete e riprovare il comando.
5	Argomenti non validi	Ridigitare il comando e gli argomenti (questo errore è visualizzato se l'argomento è stato digitato in modo non corretto).
6	Errore sconosciuto	Contattare l'amministratore del sistema.

## File di configurazione dpccli

Nelle situazioni in cui si avvia normalmente l'interfaccia dpccli della console, è possibile creare un file di configurazione contenente le opzioni comuni della riga di comando (notare che questo file non è il file di input descritto per l'opzione -i a pagina 10). In questo modo si evita di dover immettere le opzioni ogni volta dalla riga di comando. Per esempio, in questo file si può inserire l'indirizzo di rete di un proxy di rete centralizzato usando l'opzione -P. Ogni volta che viene avviato, dpccli legge il file di configurazione e ottiene il proxy di rete dal file.

### NOTA

*Viene fatto riferimento al file di configurazione “.dpcclirc” solo quando il comando dpccli è inviato dal prompt dei comandi di un sistema operativo. Se si usa telnet per connettersi al server gestito, come descritto a pagina 6, non viene fatto riferimento al file .dpcclirc.*

Per impostazione predefinita, dpccli ricerca un file chiamato .dpcclirc, dapprima nella directory specificata nella variabile d'ambiente HOME (vedere di seguito) e quindi nella directory di lavoro corrente. Il nome file con il relativo percorso può essere specificato in modo esplicito sulla riga di comando con l'opzione -r.

### NOTA

*Le opzioni specificate sulla riga di comando dpccli (vedere a pagina 10) hanno sempre la precedenza rispetto alle opzioni specificate nel file di configurazione. Non tutte le opzioni dpccli sono supportate da .dpcclirc. Le opzioni supportate sono:*

*a, c<sup>4</sup>, I, v, i, o, p, P, s e u.*

Il testo del comando non è elaborato tramite il file di configurazione. Qualunque opzione non riconosciuta o non supportata viene automaticamente ignorata. È possibile pertanto inserire nel file righe vuote o commenti che iniziano con una lettera diversa da una lettera di opzione, per esempio #.

Nel creare il file di configurazione, immettere ciascun opzione su una riga separata. Ciascuna riga deve iniziare con la lettera di un'opzione, facoltativamente preceduta da un trattino. Dopo l'opzione inserire qualunque argomento ad essa relativo (notare che tra l'opzione e l'argomento deve esserci uno spazio, per esempio -s nome\_server). Vedere l'elenco delle opzioni a pagina 10.

## Impostazione della variabile d'ambiente HOME

### NOTA

*La variabile d'ambiente HOME potrebbe essere già in uso da un'altra applicazione. Verificare che HOME non sia usata prima di cambiare questa impostazione.*

---

<sup>4</sup> questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

## In Linux

Come descritto in precedenza, per impostazione predefinita `dpccli` ricerca un file chiamato `.dpcclic`, dapprima nella directory specificata nella variabile d'ambiente **HOME** e quindi nella directory di lavoro corrente.

Per impostare la variabile d'ambiente **HOME**, eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per impostare temporaneamente la variabile **HOME** (fino al riavvio successivo), digitare il seguente comando:  
`export HOME=<percorso>`
- Per impostare permanentemente la variabile **HOME**, modificare lo script `/etc/profile` aggiungendo la riga `export HOME=<percorso>`.

## In Windows

Accedere la finestra di dialogo Proprietà del sistema facendo clic con il pulsante destro del mouse sull'icona del desktop Risorse del computer e selezionare Proprietà. Fare clic sulla scheda Avanzate, quindi fare clic su Variabili di ambiente. Da quel punto aggiungere la variabile **HOME** e definire il percorso come desiderato.

## Sintassi dei comandi `dpccli`

La sintassi della riga di comando `dpccli` è la seguente:

```
dpccli {[-?] | [-h]} | {[ -s server] [-u utente] [-p password]
[-i fileInput] [-o fileOutput] [-c] [-I] [-v] [-P proxyRete]
[-a portaAlternativa] [-r fileRC][testo]...}
```

### NOTA

*Il primo testo incontrato sulla riga di comando che non è associato con un'opzione della riga di comando (es., l'opzione [testo] a cui si fa riferimento sopra) viene interpretato come l'inizio del testo da inviare al proxy di rete. Si deve pertanto collocare questo testo alla fine della riga di comando.*

### NOTA

*Si consiglia di usare l'opzione [-o fileOutput] con l'opzione [-i fileInput]. Se non si usa [-i] quando si usa [-o], potrebbe sembrare che Intel Command Line Interface sia bloccato (anche se in realtà sta funzionando correttamente) poiché tutto l'output viene reindirizzato al file dell'opzione - o invece che alla console.*

### Opzioni della riga di comando `dpccli`

Opzione	Descrizione
<code>-? o -h</code>	Visualizza l'utilizzo del comando. Tutte le altre opzioni specificate con questa opzione sono ignorate.
<code>-s server</code>	Specifica l'indirizzo IP o il nome host DNS associato con la scheda di interfaccia di rete (NIC) usata dal BMC (Baseboard Management Controller). Al posto di <code>server</code> , specificare un indirizzo IP o un nome host DNS. Se non si specifica questa opzione, queste informazioni verranno richieste all'utente.

Opzione	Descrizione
-u <i>utente</i>	Specifica il nome utente IPMI (Intelligent Platform Management Interface) associato con questa sessione. Al posto di <i>utente</i> , specificare un nome utente valido associato con il server gestito. Se non si specifica questa opzione, queste informazioni verranno richieste all'utente. Notare che se non si usa alcun nome utente e password, come nome utente inserire "" (es., <code>dpccli -s nome_server -u "" -p ""</code> ).
-p <i>password</i>	Specifica la password IPMI associata con questa sessione e utente. Al posto di <i>password</i> , specificare la password associata con il nome utente. Se non si usa questa opzione, queste informazioni verranno richieste all'utente. Notare che se non si usa alcun nome utente e password, come password inserire "" (es., <code>dpccli -s nome_server -u "" -p ""</code> ).
-i <i>fileInput</i>	Specifica un file di input da leggere come input standard. Al posto di <i>fileInput</i> , specificare un qualunque file di testo. Quando viene raggiunta la fine del file, la sessione <code>dpccli</code> viene terminata, a meno che non sia anche usata l'opzione della riga di comando <code>-I</code> . Se non si usa l'opzione <code>-i</code> è necessario immettere interattivamente questa informazione dalla riga di comando. Notare che il file di input qui descritto non è il file di configurazione ( <code>dpcclicrc</code> ) descritto a pagina 9. Notare che nel file di input non è possibile inserire le opzioni della riga di comando <code>dpccli</code> specificate in questa tabella ( <code>-u</code> , <code>-s</code> , <code>-p</code> , ecc.). Queste opzioni possono tuttavia essere specificate nella stessa stringa di comando in cui è usata l'opzione <code>[-i fileInput]</code> . Per esempio, <code>dpccli -u nome_utente -p password -s nome_server -i nome_file_input</code>
-o <i>fileOutput</i>	Specifica un file di output in cui acquisire l'output standard. Al posto di <i>fileOutput</i> , specificare un qualunque file di testo. Se non si usa questa opzione, tutto l'output standard arriva alla console. Si consiglia di usare l'opzione <code>[-o fileOutput]</code> con l'opzione <code>[-i fileInput]</code> . Se non si usa <code>[-i]</code> quando si usa <code>[-o]</code> , potrebbe sembrare che Intel Command Line Interface sia bloccato (anche se in realtà sta funzionando correttamente) poiché tutto l'output viene reindirizzato al file dell'opzione <code>-o</code> invece che alla console.
-c	Impone la modalità seriale su LAN alla sessione BMC. In modalità seriale su LAN i dati sono passati inalterati dal server gestito alla console. Se non si usa questa opzione della riga di comando, la modalità di controllo della piattaforma è quella predefinita. <b>Nota:</b> questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor.
-I	Consente alla sessione <code>dpccli</code> di continuare come sessione interattiva dopo che sono stati elaborati tutti i caratteri del file di input (specificato con l'opzione della riga di comando <code>-i</code> ). La modalità interattiva continua dopo l'elaborazione di tutti i caratteri letti da un file di input e/o dopo l'elaborazione di qualunque testo specificato sulla riga di comando. Questa è la modalità predefinita se un file di input e/o del testo non è specificato sulla riga di comando.
-v	Causa l'invio come errori standard dei messaggi di andamento della sessione (es., output dettagliato). Qualunque condizione di uscita con un codice diverso da zero stampa il messaggio di errore associato. Questo avviene per impostazione predefinita anche durante qualunque sessione interattiva.
-P <i>proxyRete</i>	Specifica l'indirizzo IP o il nome host DNS del sistema che esegue il proxy di rete ( <code>dpccproxy</code> ). Il sistema di cui si fornisce l'indirizzo IP o il nome host al posto di <i>proxyRete</i> è il sistema che il client (il sistema della console) contatterà per ricercare il servizio di proxy di rete. Per impostazione predefinita, l'indirizzo IP è l'host locale (127.0.0.1). Notare che, a meno che non venga usato anche il flag <code>-a</code> (per specificare una porta particolare da usare), il sistema della console tenterà di comunicare con il proxy remoto tramite la porta predefinita di <code>dpccproxy</code> 623.
-a <i>portaAlternativa</i>	Specifica un numero alternativo per la porta del proxy di rete. Per impostazione predefinita, il numero della porta è 623. Se si è cambiata la porta di ascolto per <code>dpccproxy</code> (usando il comando <code>dpccproxy</code> con l'opzione <code>-p</code> ; vedere a pagina 44), nel comando <code>dpccli</code> è necessario

Opzione	Descrizione
	fornire l'opzione -a con il nuovo numero di porta.
-r <i>fileRC</i>	<p>Specifica un file di configurazione dpcli alternativo. Per impostazione predefinita, dpcli ricerca un file chiamato <i>.dpclirc</i>, dapprima nella directory specificata nella variabile d'ambiente <b>HOME</b> (vedere a pagina 9) e quindi nella directory di lavoro corrente.</p> <p>Questa opzione specifica il percorso con incluso il nome file, che potrebbe essere diverso da <i>.dpclirc</i>. Per i file di configurazione dpcli, vedere a pagina 9.</p>



## Esecuzione dei comandi dpccli da uno script

È possibile eseguire dpccli come parte di uno script per ricercare informazioni su più server o per monitorare il loro stato di salute. Nel seguente esempio è mostrato come i file di input e di output possono essere usati per interrogare un server e salvare le informazioni su un file che, a sua volta, può essere analizzato per ricavarne i dati.

Esempio di file di input:

```
111.112.113.20
(Nome utente nullo. Solo ritorni a capo, senza spazi o tabulazioni)
>Password nulla. Solo ritorni a capo, senza spazi o tabulazioni)
sensors -v
get -T BMC/network/1
```

Comando dello script per l'esecuzione.

```
./dpccli -i nomefileinput -o nomefileoutput
```

Il file di output viene creato in base all'esempio precedente di file di input.

```
Server: 111.112.113.20
nome utente:
Password:
Accesso riuscito
dpccli> sensors -v
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 1.25V | ok | 1.24 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 2.5V | ok | 2.47 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 3.3V | ok | 3.29 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 3.3VSB | ok | 3.28 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 5.0V | ok | 4.97 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard 12V | ok | 11.97 | Volts
04/08/02 | 06:56:18 | Baseboard -12V | ok | -11.97 | Volts
04/08/02 | 06:56:19 | Baseboard VBAT | ok | 3.07 | Volts
04/08/02 | 06:56:19 | Processor VRM | ok | 1.45 | Volts
04/08/02 | 06:56:19 | Baseboard Temp | ok | 30.00 | Celsius
04/08/02 | 06:56:19 | FntPnl Amb Temp | ok | 28.00 | Celsius
04/08/02 | 06:56:19 | Processor1 Temp | ok | 37.00 | Celsius
04/08/02 | 06:56:19 | Processor2 Temp | ok | 36.00 | Celsius
04/08/02 | 06:56:19 | PwrDstBd Temp | ok | 27.00 | Celsius
04/08/02 | 06:56:19 | PwrDstBrd Fan | ok | 7320.00 | RPM
04/08/02 | 06:56:19 | System Fan 3 | ok | 3872.00 | RPM
```

```
04/08/02 | 06:56:19 | System Fan 1 | ok | 5852.00 | RPM
dpccli> get -T BMC/network/1
Indirizzo IP: 111.112.113.20
Origine indirizzo IP: static
Indirizzo MAC: 00:03:47:A4:FC:7D
Subnet Mask: 255.255.255.0
Gateway: 111.112.113.20
dpccli> exit
```

# Elenco dei comandi

---

## Comandi generali

I seguenti comandi di Intel Command Line Interface sono di uso generale, a meno che non sia indicato diversamente. Nella sezione successiva, Comandi di configurazione del firmware, sono descritti i comandi specifici per la configurazione del firmware del sistema di destinazione. Per determinare se un comando è supportato, fare riferimento alla documentazione fornita con il server.

### alarm -s

Questo comando è disponibile solo sui server configurati specificatamente con l'hardware per le funzionalità di allarme dell'azienda telefonica (telco).

#### NOTA

*Questo comando è supportato solo sui server Intel Carrier Grade che hanno un controller di gestione della scheda base. Questo comando non è supportato sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor. Inviando questo comando a server non supportati si riceve un messaggio di "errore per COMANDO NON VALIDO".*

#### Sintassi:

alarm -s -a ID -l gravità

#### Descrizione:

L'opzione -s indica che è un comando di "impostazione dell'allarme". Questo comando aggiunge un singolo record di allarme Telco al database degli allarmi Telco. L'ID di generazione per Intel Command Line Interface sarà sempre 41h. L'esempio seguente mostra un comando di allarme che consente di aggiungere un nuovo allarme:

```
alarm -s -a 25 -l MJR
```

#### Opzioni (tutte necessarie):

- s Specifica il comando di "impostazione dell'allarme".
- a Imposta l'ID dell'allarme.
- l Imposta la gravità dell'allarme. I livelli di gravità possibile sono MJR (molto grave), MNR (poco grave) e CRT (critico).

Dopo ogni comando di impostazione dell'allarme viene visualizzato uno dei seguenti messaggi.

Nuovo allarme aggiunto al database degli allarmi BMC TAM.

L'allarme richiesto corrisponde a un record esistente del database degli allarmi BMC TAM.

L'allarme richiesto ha aggiornato un record esistente del database degli allarmi BMC TAM.

Il database degli allarmi BMC TAM è pieno. L'allarme richiesto è stato respinto poiché ha una priorità inferiore.

Il database degli allarmi BMC TAM è pieno. L'allarme richiesto ha respinto un record esistente.

## alarm -q

Questo comando è disponibile solo sui server configurati specificatamente con l'hardware per le funzionalità di allarme dell'azienda telefonica (telco).

### NOTA

*Questo comando è supportato solo sui server Intel Carrier Grade che hanno un controller di gestione della scheda base. Questo comando non è supportato sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor. Inviando questo comando a piattaforme non supportate si riceve un messaggio di errore indicante che "Non vi sono record nel database degli allarmi BMC TAM".*

### Sintassi:

alarm -q [-g ID [-o ID ] [-a ID ]] | [-p] | [-l gravità]

### Descrizione:

L'opzione -q indica che è un comando di "interrogazione degli allarmi". Questo comando ricerca i record di allarme Telco nel database degli allarmi in base alle opzioni immesse dall'utente. Non vi sono altre opzioni necessarie oltre a -q e tutte le altre opzioni possono essere specificate.

### Opzioni:

- [-q] Specifica il comando di "interrogazione degli allarmi".
- [-g] Effettua l'interrogazione in base all'ID del generatore specificato.
- [-o] Effettua l'interrogazione in base all'ID di origine del software specificato.
- [-a] Effettua l'interrogazione in base all'ID di allarme specificato.
- [-p] Effettua l'interrogazione solo degli allarmi relativi all'alimentazione.
- [-l] Effettua l'interrogazione in base alla gravità specificata. I livelli di gravità sono MJR (molto grave), MNR (poco grave) e CRT (critico).

Questo comando visualizzerà tutti i record corrispondenti ai criteri dell'interrogazione. Questo è un esempio di una sequenza di input e output:

```
alarm -q -l MJR
```

```
AlarmGenID=4 AlarmSW=Y AlarmSWID=5 AlarmID=1 AlarmSev=MJR AlarmPWR=N  
AlarmGenID=3 AlarmSW=N AlarmSWID=NA AlarmID=2 AlarmSev=MJR AlarmPWR=N  
AlarmGenID=2 AlarmSW=N AlarmSWID=NA AlarmID=3 AlarmSev=MJR AlarmPWR=Y
```

## alarm -c

Questo comando è disponibile solo sui server configurati specificatamente con l'hardware per le funzionalità di allarme dell'azienda telefonica (telco).

### NOTA

*Questo comando è supportato solo sui server Intel Carrier Grade che hanno un controller di gestione della scheda base. Questo comando non è supportato sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor. Inviando questo comando a piattaforme non supportate si riceve un messaggio di errore indicante che "Non vi sono record nel database degli allarmi BMC TAM".*

### Sintassi:

alarm -c [-g ID [-o ID] [-a ID ]] | [-l gravità] | all

### Descrizione:

L'opzione -c indica che è un comando di "cancellazione dell'allarme". Questo comando cancella tutti i record Telco nel database degli allarmi Telco in base alle opzioni immesse dall'utente. Non vi sono altre opzioni necessarie oltre a -c. Se viene specificata l'opzione -a è necessario specificare anche le opzioni -g e -o.

### Opzioni:

- [-c] Specifica il comando di "cancellazione degli allarmi".
- [-g] Cancella l'allarme in corrispondenza dell'ID del generatore specificato.
- [-o] Cancella l'allarme in corrispondenza dell'ID di origine del software specificato.
- [-a] Cancella l'allarme in corrispondenza dell'ID di allarme specificato. Se viene specificata l'opzione -a è necessario specificare anche le opzioni -g e -o.
- [-l] Cancella l'allarme in corrispondenza del livello di gravità specificato. I livelli di gravità sono MJR (molto grave), MNR (poco grave) e CRT (critico).

Questo comando visualizza l'ID di allarme di ciascun record che viene rimosso. Questo è un esempio di una sequenza di input e output:

```
alarm -c -g 4 -o 5 -a 1
ID di allarme 1 cancellato (ID generatore 4)
```

## boot

### Sintassi:

boot -s normal | service [-f] [-console]

### Descrizione:

Imposta le opzioni di avvio IPMI e quindi riavvia il sistema. Per impostazione predefinita, il comando boot tenta lo spegnimento regolare del sistema operativo prima di eseguire il comando di riavvio IPMI. Se l'opzione di avvio specificata non è disponibile, il server verrà avviato in base all'ordine di avvio impostato nel BIOS.

**Nota:** questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

### Opzioni:

normal	Avvia il server dall’unità disco rigido.
service	Avvia il server dalla partizione di servizio.
[-f]	Impone l’avvio senza uno spegnimento regolare.
[-console]	<b>Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto</b> (vedere a pagina 6). Riporta la sessione alla modalità seriale su LAN dopo aver completato correttamente l’esecuzione del comando reset di IPMI. L’output del BIOS e gli altri messaggi di avvio appariranno come se ci si trovasse sul server gestito. Se si specifica l’opzione <code>service</code> insieme all’opzione <code>-c</code> , Intel Command Line Interface apre una connessione con l’agente del servizio remoto (RSA) in esecuzione sulla partizione di servizio invece che stabilire una sessione seriale su LAN. È quindi possibile interagire con RSA usando il comando <code>service</code> (vedere a pagina 23).

## clearlog

### Sintassi:

clearlog

### Descrizione:

Cancella il registro degli eventi del sistema.

## console

### Sintassi:

console

### Descrizione:

**Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto** (vedere a pagina 6). Passa dalla modalità di controllo della piattaforma Intel Command Line Interface alla modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN.

Nella modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN il flusso di caratteri viene passato inalterato, consentendo di vedere direttamente l’output della porta seriale della console del server. Quando si passa in questa modalità vengono visualizzati tutti i dati di output che sono stati ricevuti e memorizzati nel buffer mentre Intel Command Line Interface era in modalità di comando.

Dalla modalità di reindirizzamento della console seriale su LAN è possibile tornare alla modalità di comando Intel Command Line Interface digitando una tilde seguita da un punto (~.). Per annullare la tilde e inviare i dati alla console, digitare una seconda tilde.

## NOTA

*Questo comando non è supportato sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.*

## displaylog

### Sintassi:

displaylog [-F *formato*] [-O *nomefile*] [-n *numero*]

### Descrizione:

Visualizza i record del registro degli eventi del sistema (SEL). Ciascun record viene visualizzato su una singola riga segue questo formato:

```
N. record | Data Ora | Sensore | Descrizione evento
```

### Opzioni:

**[-F *formato*]** Quando per il formato si specifica csv, il record viene visualizzato con i valori separati da virgola.

I campi sono separati da una singola virgola come mostra l'esempio seguente:

```
09/13/01,10:08:55,Voltage,#02,ok,5.2,Volts
```

```
09/13/01,10:08:55,Temperature,#12,critical,102,Degrees Celsius
```

Formato dei valori:

- csv: specifica valori separati da virgola
- dsv: specifica valori separati da delimitatore
- hex: Specifica valori esadecimali

**[-O *nomefile*]** Salva i dati nel file specificato.

**[-n *numero*]** Specifica il numero di eventi più recenti da visualizzare. Se non si usa questa opzione, vengono visualizzati tutti i record SEL.

## NOTA

*Quando si salvano file SEL usando l'opzione -O nomefile, il file verrà salvato sul sistema in cui dpcproxy è in esecuzione. Esempio: se si è connessi a un server dpcproxy remoto, i file SEL salvati saranno inseriti nel sistema remoto (dove è in esecuzione dpcproxy) invece che nel sistema locale.*

*Il percorso specificato deve esistere sul sistema su cui è in esecuzione il proxy.*

## exit oppure quit

### Sintassi:

exit  
quit

### Descrizione:

Termina la sessione di Intel Command Line Interface. Entrambi i comandi consentono di chiudere tutte le sessioni IPMI associate all'utente del proxy di rete e di chiudere il socket del proxy di rete.

## help

**Sintassi:**

help [-C *comandoCLI*]

**Descrizione:**

Visualizza come utilizzare il comando di Intel Command Line Interface specificato. Se non si specifica un comando di Intel Command Line Interface, vengono visualizzate informazioni abbreviate relative a tutti i comandi di Intel Command Line Interface.

**Opzioni:**

[-C *comandoCLI*]                      Un comando valido di Intel Command Line Interface.

## id

**Sintassi:**

id

**Descrizione:**

Visualizza il GUID (identificatore globale univoco) del server gestito a 16 byte in base al formato GUID; per esempio, 422e7704-23f5-4706-a943-a7859c073aed.

## Identify

**NOTA**

*Questo comando non è supportato sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.*

**Sintassi:**

identify [-on [*secondi*]] [-off] [-s]

**Descrizione:**

Fa sì che il server segnali la propria posizione tramite una spia lampeggiante o un segnale acustico. Usare questo comando per individuare un server in un rack di server.

**Opzioni:**

[-on [*secondi*]]                      Specifica il numero di secondi per cui far lampeggiare la spia o emettere il segnale acustico. Se non viene fornito un valore per i *secondi*, il valore predefinito è 15 secondi. Se il valore specificato per i *secondi* è 0, il server continuerà indefinitivamente a identificare la propria posizione. Il valore massimo per i secondi è 255. Non tutti i server supportano l'opzione di specificare i secondi.

[-off]                                      Disattiva la spia lampeggiante o il segnale acustico. Questa opzione non ha effetto se il server non sta al momento identificando se stesso.

[-s]                                        Visualizza lo stato corrente della spia: ON (applicazione), ON (pulsante) o OFF.

## interrupt

**Sintassi:**

interrupt -i nonmask [-console]



**Descrizione:**

Impone al BMC di generare un interrupt della diagnostica IPMI.

**Opzioni:**

`[-console]` **Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto** (vedere a pagina 6). Riporta la sessione alla modalità seriale su LAN dopo aver completato correttamente l'esecuzione del comando di interrupt della diagnostica IPMI.

**Nota:** questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

## power

**Sintassi:**

```
power { -on [-console] } | -off | -state
```

**Descrizione:**

Avvia la sequenza di accensione o spegnimento del server remoto. Per eseguire lo spegnimento regolare<sup>5</sup>, è necessario che sul server sia installato il software Platform Instrumentation (PI).

**Opzioni:**

`[-console]` **Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto** (vedere a pagina 6). Riporta la sessione alla modalità seriale su LAN dopo aver completato correttamente l'esecuzione del comando `power -on` di IPMI.

**Nota:** questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

`-state` Visualizza lo stato di alimentazione corrente del server gestito.

## ripristino

**Sintassi:**

```
reset [-console]
```

**Descrizione:**

Esegue un ripristino della piattaforma. Per eseguire lo spegnimento regolare, è necessario che sul server sia installato il software Platform Instrumentation (PI).

**Opzioni:**

`[-console]` Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto (vedere a pagina 6). Riporta la sessione alla modalità seriale su LAN dopo aver completato correttamente l'esecuzione del comando `reset` di IPMI.

---

<sup>5</sup> Lo spegnimento regolare non è supportato sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

**Nota:** questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

## sensors

### Sintassi:

sensors [-v] [-F *formato*] [-f *soglia*] [T *sensore*]

### Descrizione:

Visualizza lo stato corrente dei sensori della piattaforma usando il seguente delimitatore predefinito di

formato (vedere -F *formato* di seguito):

Data | Ora | Tipo sensore | N. sensore | Stato [ | Valore | Unità ]

### Opzioni:

**[-v]** Visualizza tutti i campi delle informazioni (data, ora, tipo di sensore, ecc.) se sono disponibili, come mostrato nell’esempio seguente:

```
09/13/01 | 10:08:55 | Voltage | #02 | ok | 5.2 | Volts
```

```
09/13/01 | 10:08:55 | Temperature | #12 | critical | 102 | Degrees Celsius
```

**[-F *formato*]** Quando per il formato si specifica csv, il record viene visualizzato con i valori separati da virgola.

I campi sono separati da una singola virgola come mostra l’esempio seguente:

```
09/13/01,10:08:55,Voltage,#02,ok,5.2,Volts
```

```
09/13/01,10:08:55,Temperature,#12,critical,102,Degrees Celsius
```

Formato dei valori:

- **csv:** specifica valori separati da virgola
- **dsv:** specifica valori separati da delimitatore (impostazione predefinita); vedere l’esempio precedente della descrizione del comando.

**[-f *soglia*]** Filtra la visualizzazione in base al valore della *soglia*. Verranno visualizzati tutti i sensori il cui valore è pari o superiore alla soglia specificata. Per esempio, **OK** include tutti i livelli, mentre **Cr** visualizza sia i valori critici (**cr**) che irreversibili (**nr**). Per *soglia* specificare uno dei seguenti valori:

**ok** funzionamento entro i limiti normali.

**nc** Condizione non critica causata da un sensore il cui valore è esterno ai limiti normali.

**cr** Condizione critica potenzialmente fatale per il sistema che è causata da un sensore che ha superato i limiti specificati.

**nr** Condizione irreversibile che può danneggiare l’hardware.

**us** Stato non specificato indicante un errore di cui non si conosce la gravità.

`[-T sensore]` Specifica il gruppo di sensori da visualizzare. Se non si specifica un gruppo di sensori, il comando visualizza tutti i gruppi per cui esistono informazioni. Per *sensore* specificare uno dei seguenti valori:

volt

temp

power

fan

## service

### Sintassi:

```
service {-console | -exit | -ftp {start | stop}}
```

### Descrizione:

Questa combinazione comando-opzione può essere usata solo su una sessione telnet di collegamento al server remoto (vedere a pagina 6). Dopo l'avvio dalla partizione di servizio (vedere il comando `boot` con l'opzione `service`), questo comando consente di interagire con l'agente del servizio remoto (RSA) che è in esecuzione dalla partizione di servizio del server gestito.

### NOTA

*Questo comando è supportato solo sulle piattaforme di server che hanno una partizione di servizio. Fare riferimento alla documentazione della piattaforma per determinare se la piattaforma del server ha una piattaforma di servizio.*

### Opzioni:

`-console` Fa passare la sessione di Intel Command Line Interface alla modalità console RSA. In questa modalità, RSA avvia e reindirizza una finestra di comando DOS tramite il parser di Command Line Interpreter. In questa modalità il flusso di caratteri proveniente dall'RSA e diretto verso l'RSA viene passato inalterato. È possibile uscire dalla modalità della console RSA e tornare alla modalità di comando digitando una tilde seguita da un punto (~). Per annullare la tilde e inviare i dati alla console, digitare una seconda tilde. Uscendo dalla modalità della console RSA non si chiude la connessione alla console RSA-DOS, che può essere ristabilita inviando un altro comando `service console`.

**Nota:** questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

`-exit` Chiude la connessione alla console RSA-DOS e riporta la sessione di Intel Command Line Interface nella modalità di comando `dpcli`.

`-ftp start` Istruisce RSA di avviare il server FTP. Una volta che il server FTP è avviato i client FTP standard del sistema operativo possono essere usati per trasferire direttamente i file sulla o dalla partizione di servizio. Il parser dei comandi di Intel Command Line Interface non ha incorporato un client FTP. Il server FTP non può essere avviato mentre la sessione della console RSA è attiva. Se si tenta di farlo viene generato un messaggio di errore dal parser di Intel Command Line

Interface. Il nome utente FTP predefinito è “ftpuser” e la password FTP predefinita è “ftp1234”.

-ftp stop Istruisce RSA di chiudere il server FTP.

## set -T session {Prompt | Prefix}

### Sintassi:

```
set -T session {Prompt=testo | Prefix=testo}
```

### Descrizione:

Definisce il prompt della riga di comando di Intel Command Line Interface e il prefisso che è applicato alle risposte dei comandi di Intel Command Line Interface. Per impostazione predefinita, il prompt della riga di comando è “dpccli” il prefisso predefinito della risposta è una stringa vuota.

### Opzioni:

prompt=*testo* Cambia il prompt di Intel Command Line Interface prompt a *testo*.

prefix=*testo* Cambia il prompt del prefisso di risposta a *testo*.

*testo* Il testo del prompt o del prefisso. È possibile inserire qualunque carattere di testo oltre alle variabili di sistema \$system, \$time e \$date. A queste variabili viene sostituito rispettivamente il nome o l'indirizzo IP dell'host, l'ora del sistema e la data del sistema. L'ora e la data riflettono l'ora e la data correnti del sistema su cui è presente il proxy di rete.

### Esempio:

```
set -T session Prompt=$system>
```

## shutdown

### Sintassi:

```
shutdown [-f] [-r]
```

### Descrizione:

Spegne o ripristina il sistema gestito, a seconda di quale opzione si è selezionata. Per impostazione predefinita, il software tenterà lo spegnimento regolare<sup>6</sup> del sistema. Per arrestare regolarmente il sistema operativo deve essere presente un agente proprietario del sistema operativo. Se l'agente non è presente o non è in grado di rispondere entro sette secondi, verrà visualizzato un messaggio di errore e la riga di comando sarà terminata (la reimpostazione o lo spegnimento non saranno eseguiti). I comandi spegnimento regolare non eseguiranno i ripristini dell'hardware o gli spegnimenti se l'arresto del sistema operativo non è completato. Questo modello è diverso rispetto alle precedenti implementazioni delle richieste di spegnimento regolare.

### Opzioni:

[-f] Impone l'arresto senza eseguire uno spegnimento regolare. Per eseguire uno spegnimento regolare è necessario che Intel System Management sia installato sul server.

---

<sup>6</sup> Lo spegnimento regolare non è supportato sui sistemi che usano i BMC “mini” della famiglia PC87431x di National Semiconductor.

[-r] Fa sì che il software tenti di eseguire uno spegnimento regolare e quindi esegue il comando reset di IPMI.

## version

### Sintassi:

version

### Descrizione:

Visualizza la versione del proxy di rete attivo (dpcproxy).

## Comandi di configurazione del firmware

In questa sezione sono descritti i comandi di Intel Command Line Interface che sono usati per configurare il firmware del sistema di destinazione. Questi comandi consentono di aggiornare e visualizzare i dati di configurazione del BMC. Il comando *set* potrebbe causare la configurazione non corretta del BMC e in taluni casi far perdere la connessione della sessione corrente. Potrebbe anche far perdere la connessione ad altri utenti che sono attualmente connessi al sistema. Per questo motivo, gli argomenti di questo comando sono impostati solo temporaneamente. Verrà visualizzato un messaggio di avviso dopo ogni comando *set*. Per imporre al BMC le impostazioni immesse è necessario inviare il comando *commit*. È anche possibile inviare il comando *clear* in qualunque momento per cancellare i valori temporanei.

## Mappatura ID di canale per piattaforma

Alcuni comandi di configurazione del firmware di Intel Command Line Interface richiedono che sia fornito un numero ID di canale BMC. È possibile usare il comando *get -T BMC/channelInfo* per ottenere le informazioni relative all'ID di canale del sistema a cui si è connessi. Per informazioni su *get -T BMC/channelInfo*, vedere a pagina 30.

In alternativa, è possibile usare le seguenti tabelle di riferimento 1 e 3 degli ID di canale. Intel ha recentemente cambiato la propria mappatura degli ID di canale. Tabella 1: **eError! No bookmark name given.** la Tabella 2 mostrano la vecchia mappatura e le piattaforme che la supportano (notare che l'elenco non è completo perché include solo le piattaforme più recenti). Le tabelle 3 e 4 mostrano la nuova mappatura e le piattaforme che la supportano.

### NOTA

*I sistemi dotati di un mBMC (mini-Baseboard Management Controller) PC87431M di National Semiconductor hanno solo un canale LAN, a meno che non sia installato Intel Management Module (IMM). Intel Management Module non è disponibile per alcuni sistemi con mBMC.*

Le seguenti tabelle della mappatura degli ID di canale visualizzano solo gli ID di canale che sono rilevanti per i comandi di Intel Command Line Interface di configurazione del firmware.

**Tabella 1.: Vecchia mappatura degli ID di canale**

Numero di canale	Tipo di supporto
1	Seriale
6	NIC 2
7	NIC 1

**Tabella 2. Piattaforme che usano la vecchia mappatura degli ID di canale**

Piattaforma
SSH4
SPSH4
SRSH4
SCB2
SDS2
SE7500WV2
SHG2
SE7501WV2
SE7501BR2
SE7501HG2
SR870BN4
SR870BH2

**Tabella 3. Nuova mappatura degli ID di canale**

Numero di canale	Tipo di supporto
1	NIC 1
2	NIC 2
3	Intel Management Module Edizione Avanzata NIC
5	Seriale

**Tabella 4. Piattaforme che usano la nuova mappatura degli ID di canale**

Piattaforma
SE7520AF2
SE7520BD2

Piattaforma
SE7520JR2
SE7320SP2
SE7525GP2
SE7320VP2
SE7221BK1
SR4850HW4
SR6850HW4
SE8500HW4

## get -T BMC/network

### Sintassi:

get -T BMC/network/<ID canale> [address=mac+ip+sottorete+gateway]

### Descrizione:

Il comando *get -T BMC/network* visualizza la configurazione di rete del BMC. La configurazione comprende l'indirizzo MAC, l'indirizzo IP e l'origine (statica, DHCP, BIOS, altro), la maschera di sottorete e l'indirizzo IP del gateway IP. Se non si specificano argomenti vengono visualizzate tutte le informazioni di rete. In alternativa, l'utente può specificare le informazioni di rete a cui è interessato. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando *get -T BMC/channelInfo* vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## get -T BMC/channel

### Sintassi:

get -T BMC/channel/<ID canale>

### Descrizione:

Il comando *get -T BMC/channel* visualizza le impostazioni di canale del BMC. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando *get -T BMC/channelInfo* vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## get -T BMC/lanAlert

### Sintassi:

get -T BMC/lanAlert/<ID canale> [AlertIndex=<valore>]

### Descrizione:

Il comando `get -T BMC/lanAlert` visualizza le impostazioni di allarme LAN del BMC. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando `get -T BMC/channelInfo` vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida. Il valore predefinito di `AlertIndex` è zero (0).

## **get -T BMC/lan**

**Sintassi:**

`get -T BMC/lan/<ID canale>`

**Descrizione:**

Il comando `get -T BMC/lan` visualizza le impostazioni LAN del BMC. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando `get -T BMC/channelInfo` vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## **get -T BMC/modem**

**Sintassi:**

`get -T BMC/modem/<ID canale>`

**Descrizione:**

Il comando `get -T BMC/modem` visualizza le impostazioni del modem del BMC.

## **get -T BMC/terminal**

**Sintassi:**

`get -T BMC/terminal/<ID canale>`

**Descrizione:**

Il comando `get -T BMC/terminal` visualizza le impostazioni del terminale del BMC.

## **get -T BMC/serialPage**

**Sintassi:**

`get -T BMC/serialPage/<ID canale> [PageSelector=<valore>]`

**Descrizione:**

Il comando `get -T BMC/serialPage` visualizza le impostazioni di paging seriale del BMC sul canale specificato.

## **get -T BMC/serialDialString**

**Sintassi:**

`get -T BMC/serialDialString/<ID canale> DialStringIndex=<valore>`

**Descrizione:**

Il comando `get -T BMC/serialDialString` visualizza le stringhe di composizione che costituiscono le destinazioni degli allarmi dial inviati come paging di composizione sul canale specificato. Notare che è necessario specificare l'argomento `DialStringIndex`.



## get -T BMC/serial

**Sintassi:**

get -T BMC/serial/<ID canale>

**Descrizione:**

Il comando *get -T BMC/serial* visualizza le impostazioni seriali del BMC.

## get -T BMC/pefFilter

**Sintassi:**

get -T BMC/pefFilter

**Descrizione:**

Il comando *get -T BMC/pefFilter* visualizza le impostazioni PEF del BMC. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando *get -T BMC/channelInfo* vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## get -T BMC/pefPolicy

**Sintassi:**

get -T BMC/pefPolicy

**Descrizione:**

Il comando *get -T BMC/pefPolicy* visualizza le impostazioni della tabella dei criteri del BMC. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente. Per informazioni sul comando *get -T BMC/channelInfo* vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## get -T BMC/sol

**Sintassi:**

get -T BMC/sol

**Descrizione:**

Il comando *get -T BMC/sol* visualizza le impostazioni SOL del BMC.

## get -T BMC/user/<ID utente>

**Sintassi:**

get -T BMC/user/<ID utente> [ChannelID=<valore>]

**Descrizione:**

Il comando *get -T BMC/user* visualizza le impostazioni utente del BMC sul canale specificato. Se non si specifica un ID utente, viene visualizzato l'utente che è connesso alla sessione corrente. Per informazioni sul comando *get -T BMC/channelInfo* vedere a pagina 30, per informazioni sulla mappatura degli ID di canale vedere a pagina 25 di questa guida.

## get -T BMC/prp

### Sintassi:

get -T BMC/prp

### Descrizione:

Il comando *get -T BMC/prp* visualizza le impostazioni di alimentazione del BMC.

## get -T BMC/channelInfo

### Sintassi:

get -T BMC/channelInfo

### Descrizione:

Il comando *get -T BMC/channelInfo* elenca i canali supportati e il relativo tipo di supporto. Visualizza i canali LAN, seriali, di interfaccia del sistema (KCS) o PCI SMBus. Visualizza anche quale LAN è NIC1, NIC2, NIC scheda avanzata o se è l'unica NIC supportata su un sistema PC87431x. Viene infine elencato il canale LAN a cui si è al momento connessi. Questo comando è utile per determinare l'ID di canale da visualizzare o configurare quando si esegue il comando per visualizzare la configurazione del firmware o il comando per configurare il firmware. Questo è un esempio dell'output di un sistema IPMI 1.5.

N. canale	Tipo di supporto
1	Seriale
3	PCI SMBus
4	Interfaccia di sistema
6	LAN [NIC 2]
7	LAN [NIC 1] * canale corrente

## set -T BMC/channel

### Sintassi:

set -T BMC/channel/<ID canale> [<opzioni>]

dove <opzioni> può essere:

[AuthCallback=<valore>]

[AuthUser=<valore>]

[AuthOperator=<valore>]

[AuthAdmin=<valore>]

[MsgAuth=Enable|Disable]

[UserLevelAuth=Enable|Disable]

[AccessMode=Disabled|PreBoot|Always|Shared]

[PrivilegeLevel=Callback|User|Operator|Admin]

**Descrizione:**

Il comando *set -T BMC/channel* consente all'utente di configurare le impostazioni di canale IPMI. È possibile modificare le seguenti opzioni per il canale. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente.

Descrizione	Name	Valori
Tipi di autenticazione per la richiamata	AuthCallback	None, Straight, MD5, MD2
Tipi di autenticazione per l'utente	AuthUser	None, Straight, MD5, MD2
Tipi di autenticazione per l'operatore	AuthOperator	None, Straight, MD5, MD2
Tipi di autenticazione per l'amministratore	AuthAdmin	None, Straight, MD5, MD2
Autenticazione a livello di messaggio	MsgAuth	Enable, Disable
Autenticazione a livello di utente	UserLevelAuth	Enable, Disable
Modalità di accesso	AccessMode	Disabled, PreBoot, Always, Shared
Livello di privilegi	PrivilegeLevel	Callback, User, Operator, Admin

**set -T BMC/lanAlertEnable****Sintassi:**

*set -T BMC/lanAlertEnable/<ID canale> GatewayIP=<indirizzo IP> GatewayMAC=<indirizzo MAC> CommunityString=<valore> BackupGatewayIP=<indirizzo IP> BackupGatewayMAC=<indirizzo MAC>*

**Descrizione:**

Il comando *set -T BMC/lanAlertEnable* è usato per attivare gli allarmi LAN su un canale. È necessario specificare tutti i seguenti argomenti. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente.

Descrizione	Name	Valori
Indirizzo IP del gateway	GatewayIP	Indirizzo IP valido
Indirizzo MAC del gateway	GatewayMAC	Indirizzo MAC valido
Stringa della comunità	CommunityString	Stringa ASCII fino a 18 byte
IP gateway di backup	BackupGatewayIP	Indirizzo IP valido
MAC gateway di backup	BackupGatewayMAC	Indirizzo MAC valido

**set -T BMC/lanAlert****Sintassi:**

```
set -T BMC/lanAlert/<ID canale> AlertIndex=<valore> AlertIP=<indirizzo IP>
AlertMAC=<indirizzo MAC> UseBackupGateway=Enable|Disable AlertAck=Enable|Disable
RetryCount=<valore> RetryInterval=<valore>
```

**Descrizione:**

Il comando *set -T BMC/lanAlert* è usato per configurare le destinazioni degli allarmi LAN di un canale. È necessario specificare i seguenti argomenti. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente.

Descrizione	Name	Valori
Indice destinazione allarmi	AlertIndex	Valore decimale; per BMC deve essere compreso nell'intervallo 0-0xF
Indirizzo IP destinazione allarmi	AlertIP	Indirizzo IP valido
Indirizzo MAC degli allarmi	AlertMAC	Indirizzo MAC valido, (risoluzione, broadcast)
Uso del gateway di backup (attivazione, disattivazione)	UseBackupGateway	Enable, Disable
Riconoscimento degli allarmi	AlertAck	Enable, Disable
Numero di tentativi	RetryCount	Valore decimale compreso tra 0 e 7
Intervallo tra i tentativi	RetryInterval	Valore decimale compreso tra 1 e 255

## set -T BMC/lan

**Sintassi:**

```
set -T BMC/lan/<ID canale> [<opzioni>]
```

dove <opzioni> può essere:

```
[AuthCallback=<valore>]
[AuthUser=<valore>]
[AuthOperator=<valore>]
[AuthAdmin=<valore>]
[IP=<indirizzo IP>]
[IPSource=Static|DHCP|BIOS|BMC|Other]
[Subnet=<indirizzo IP>]
[Arp=Enable|Disable]
[ArpInterval=<valore>]
[GatewayIP=<indirizzo IP>]
[GatewayMAC=<indirizzo MAC>]
[BackupGatewayIP=<indirizzo IP>]
[BackupGatewayMAC=<indirizzo MAC>]
[CommunityString=<valore>]
```

**Descrizione:**

Il comando `set -T BMC/lan` offre un modo alternativo di configurare la maggior parte delle impostazioni descritte in precedenza. Tutti gli argomenti seguenti sono facoltativi. Se non si specifica un ID di canale, viene usato il canale corrente.

Descrizione	Name	Valori
Tipo di autenticazione per la richiamata	AuthCallback	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'utente	AuthUser	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'operatore	AuthOperator	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'amministratore	AuthAdmin	None, Straight, MD5, MD2
Indirizzo IP	IP	Indirizzo IP valido
Origine indirizzo IP	IPSource	Static, DHCP, BIOS, BMC_Other
Indirizzo di sottorete	Subnet	Indirizzo IP valido
Attivazione ARP non richiesto	Arp	Enable, Disable
Intervallo ARP non richiesto	ArpInterval	Numero di secondi
Indirizzo IP del gateway	GatewayIP	Indirizzo IP valido
Indirizzo MAC del gateway	GatewayMAC	Indirizzo MAC valido
IP gateway di backup	BackupGatewayIP	Indirizzo IP valido
MAC gateway di backup	BackupGatewayMAC	Indirizzo MAC valido
Stringa della comunità	CommunityString	Stringa ASCII fino a 18 byte

**set -T BMC/serialEnable****Sintassi:**

```
set -T BMC/serialEnable/<ID canale> PrivilegeLevel=Callback|User|Operator|Admin
ConnectionMode=Modem|Direct BaudRate=9600|19200|38400|57600|115200
```

**Descrizione:**

Il comando `set -T BMC/serialEnable` è usato per attivare un canale seriale/modem. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Limite del livello dei privilegi	PrivilegeLevel	Callback, User, Operator, Admin
Modalità di connessione	ConnectionMode	Modem, Direct
Bit per secondo	BaudRate	9600, 19200, 38400, 57600, 115200

**set -T BMC/modem****Sintassi:**

set -T BMC/modem/<ID canale> InitString=<valore> EscapeCommand=<valore>  
 HangupCommand=<valore> DialCommand=<valore> RingDeadTime=<valore>  
 RingDuration=<valore> PhoneNumber=<valore>

**Descrizione:**

Il comando *set -T BMC/modem* è usato per configurare le impostazioni del modem su un canale. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Stringa di inizializzazione	InitString	Stringa di inizializzazione
Comando di escape	EscapeCommand	Comando di escape
Comando di disconnessione	HangupCommand	Comando di disconnessione
Comando di composizione	DialCommand	Comando di composizione
Tempo di inattività dello squillo	RingDeadTime	Tempo di inattività dello squillo
Durata dello squillo	RingDuration	Durata dello squillo
Numero di telefono del sistema	PhoneNumber	Numero di telefono del sistema

**set -T BMC/terminalEnable**

**Sintassi:**

set -T BMC/terminalEnable/<ID canale> LineEdit=Enable|Disable DeleteControl=BSB|DEL  
 Echo=Enable|Disable Handshake=Enable|Disable OutputSeq=CRLF|NULL|CR|LFCR|LF  
 InputSeq=CR|NULL

**Descrizione:**

Il comando *set -T BMC/terminalEnable* è usato per attivare la modalità terminale su un canale seriale. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Attivazione della modifica della riga	LineEdit	Enable, Disable
Controllo della cancellazione	DeleteControl	BSB, DEL
Attivazione dell'eco	Echo	Enable, Disable
Attivazione dell'handshake	Handshake	Enable, Disable
Sequenza della nuova riga dell'output	OutputSeq	CRLF, NULL, CR, LFCR, LF
Sequenza della nuova riga dell'input	InputSeq	CR, NULL

**set -T BMC/serialPageEnable**

**Sintassi:**

set -T BMC/serialPageEnable/<ID canale> PageBlackout=<valore> CommunityString=<valore>

**Descrizione:**

Il comando `set -T BMC/serialPageEnable` è usato per attivare il paging seriale su un canale seriale. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Blackout della pagina	PageBlackout	Valore decimale compreso nell'intervallo 0-255
Stringa della comunità	CommunityString	Stringa ASCII fino a 18 byte

## set -T BMC/serialDialString

### Sintassi:

`set -T BMC/serialDialString/<ID canale> DialStringIndex=<valore> DialString=<valore>`

### Descrizione:

Il comando `set -T BMC/serialDialString` è usato per definire le stringhe di composizione che costituiscono le destinazioni degli allarmi dial inviati come paging di composizione. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Indice stringa di composizione	DialStringIndex	Valore decimale dell'indice della stringa di composizione
Stringa di composizione	DialString	Stringa ASCII di lunghezza variabile

## set -T BMC/serialPageConf

### Sintassi:

`set -T BMC/serialPageConf/<ID canale> PageSelector=<valore> DialStringSelector=<valore> StopBits=1|2 DataBits=7|8 Parity=None|Odd|Even BaudRate=9600|19200|38400|57600|115200`

### Descrizione:

Il comando `set -T BMC/serialPageConf` è usato per configurare il paging seriale su un canale. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Selettore della destinazione del paging	PageSelector	Valore decimale
Selettore della stringa di composizione	DialStringSelector	Valore decimale
Bit di stop	StopBits	1, 2
Bit di dati	DataBits	7, 8
Parità	Parità	None, Odd, Even
Velocità di trasmissione	BaudRate	9600, 19200, 38400, 57600, 115200

## set -T BMC/serial

### Sintassi:

set -T BMC/serial/<ID canale> [<opzioni>]

dove <opzioni> può essere:

[AuthCallback=<valore>]

[AuthUser=<valore>]

[AuthOperator=<valore>]

[AuthAdmin=<valore>]

[TerminalMode=Enable|Disable]

[ConnectionMode=Modem|Direct]

[InactivityTimeout=<valore>]

[ModemCallback=Enable|Disable]

[CloseDCDLoss=Enable|Disable]

[InactivityTimeoutEnabled=Enable|Disable] [BaudRate=9600|19200|38400|57600|115200]

[DTRHangup=Enable|Disable]

[FlowControl=None|RTSCTS|XONXOFF]

[MUXDCDLoss=Enable|Disable]

[MUXBaseboardBMC=Enable|Disable]

[MUXBMCBaseboard=Enable|Disable]

[PingMUX=Enable|Disable]

[PingEnabled=Enable|Disable]

[PingCallback=Enable|Disable] [ConnectionModeSharing=Enable|Disable]

[RingDeadTime=<valore>]

[RingDurationTime=<valore>]

[InitString=<valore>]

[EscapeCommand=<valore>]

[HangupCommand=<valore>]

[DialCommand=<valore>]

[PageBlackoutInterval=<valore>]

[CommunityString=<valore>]

[RetryInterval=<valore>]

[LineEdit=Enable|Disable]

[DeleteControl=BSB|DEL]

[Echo=Enable|Disable]

[Handshake=Enable|Disable]

[OutputSeq=CRLF|NULL|CR|LFCR|LF]

[InputSeq=CR|NULL]

[PhoneNumber=<valore>]

### Descrizione:

Il comando *set -T BMC/serial* può essere usato per configurare singolarmente molte delle impostazioni descritte in precedenza. Tutti gli argomenti seguenti sono facoltativi.



<b>Descrizione</b>	<b>Name</b>	<b>Valori</b>
Tipo di autenticazione per la richiamata	AuthCallback	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'utente	AuthUser	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'operatore	AuthOperator	None, Straight, MD5, MD2
Tipo di autenticazione per l'amministratore	AuthAdmin	None, Straight, MD5, MD2
Attivazione o disattivazione della modalità terminale	TerminalMode	Enable, Disable
Modalità di connessione	ConnectionMode	Modem, Direct
Timeout di inattività	InactivityTimeout	Valore decimale compreso nell'intervallo 0-450
Richiamata attivata da modem	ModemCallback	Enable, Disable
Chiusura su perdita DCD	CloseDCDLoss	Enable, Disable
Attivazione del timeout di inattività	InactivityTimeoutEnabled	Enable, Disable
Velocità di trasmissione	BaudRate	9600, 19200, 38400, 57600, 115200
Attivazione della disconnessione DTR	DTRHangup	Enable, Disable
Controllo del flusso	FlowControl	None, RTSCTS, XONXOFF
Switch MUX su perdita DCD	MUXDCDLoss	Enable, Disable
Scheda base MUX verso switch BMC	MUXBaseboardBMC	Enable, Disable
BMC MUX verso switch scheda base	MUXBMCBaseboard	Enable, Disable
Ping prima dello switch MUX	PingMUX	Enable, Disable
Attivazione ping	PingEnabled	Enable, Disable
Ping durante la richiamata	PingCallback	Enable, Disable
Stringa della modalità di connessione	ConnectionModeSharing	Enable, Disable
Tempo di inattività dello squillo	RingDeadTime	Valore decimale compreso tra 0 e 7999
Durata dello squillo	RingDurationTime	Valore decimale compreso tra 0 e 31000
Stringa di inizializzazione del modem	InitString	Stringa ASCII di lunghezza variabile
Comando di escape del modem	EscapeCommand	Stringa ASCII di lunghezza variabile
Comando di disconnessione del modem	HangupCommand	Stringa ASCII di lunghezza variabile
Comando di composizione del modem	DialCommand	Stringa ASCII di lunghezza variabile
Intervallo di blackout della pagina	PageBlackoutInterval	Valore decimale compreso nell'intervallo 0-255
Stringa della comunità	CommunityString	Stringa ASCII fino a 18 byte
Intervallo tra i tentativi di chiamata	RetryInterval	Valore decimale compreso nell'intervallo

		0-255
Attivazione della modifica della riga del terminale	LineEdit	Enable, Disable
Controllo della cancellazione del terminale	DeleteControl	BSB, DEL
Attivazione dell'eco del terminale	Echo	Enable, Disable
Attivazione dell'handshake del terminale	Handshake	Enable, Disable
Sequenza della nuova riga dell'output del terminale	OutputSeq	CRLF, NULL, CR, LFCR, LF
Sequenza della nuova riga dell'input del terminale	InputSeq	CR, NULL
Numero di telefono del sistema	PhoneNumber	Stringa ASCII fino a 32 byte; sono anche consentiti i caratteri '(', ')', '-' e ' '

## set -T BMC/pefFilter

### Sintassi:

```
set -T BMC/pefFilter/<IndiceTabellaFiltri>
Actions=DIAGINT|PCYCLE|RESET|PDDOWN|ALERT|NONE PolicyNumber=<valore>
```

### Descrizione:

Il comando *set -T BMC/pefFilter* è usato per configurare i filtri PEF. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Azioni	Azioni	DIAGINT   PCYCLE   RESET   PDOWN   ALERT   NONE
Numero criterio	PolicyNumber	Valore decimale

## set -T BMC/pefPolicy

### Sintassi:

```
set -T BMC/pefPolicy/<IndiceTabellaCriteri> PolicyEnabled=Enable|Disable
PolicyNumber=<valore> Policy=ALWAYS|NEXT_E|STOP|NEXT_C|NEXT_T
ChannelID=<valore> DestinationTable=<valore>
```

### Descrizione:

Il comando *set -T BMC/pefPolicy* è usato per configurare le voci della tabella dei criteri PEF che determinano le azioni intraprese quando si verificano gli eventi definiti dai filtri degli eventi. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Attivazione dei criteri	PolicyEnabled	Enable   Disable
Numero criterio	PolicyNumber	Valore decimale
Policy	Policy	ALWAYS, NEXT_E, STOP, NEXT_C, NEXT_T
N. canale	ChannelID	Valore decimale

Descrizione	Name	Valori
Indice della tabella di destinazione	DestinationTable	Valore decimale

## set -T BMC/solEnable

### Sintassi:

```
set -T BMC/solEnable SOL=Enable|Disable PrivilegeLevel=User|Operator|Admin
BaudRate=9600|19200|38400|57600|115200 RetryCount=<valore> RetryInterval=<valore>
```

### Descrizione:

Il comando *set -T BMC/solEnable* è usato per configurare le impostazioni della modalità seriale su LAN (SOL). Notare che SOL non è supportato sui sistemi mBMC. Se perciò si immette questo comando su un sistema mBMC si riceverà un messaggio indicante che il comando specificato non è supportato. È necessario specificare i seguenti argomenti.

Descrizione	Name	Valori
Attivazione o disattivazione	SOL	Enable, Disable
Livello di privilegi	PrivilegeLevel	User, Operator, Admin
Bit per secondo	BaudRate	9600, 19200, 38400, 57600, 115200
Numero di tentativi	RetryCount	Valore decimale
Intervallo tra i tentativi	RetryInterval	Valore decimale compreso nell'intervallo 1-255

## set -T BMC/user

### Sintassi:

```
set -T BMC/user/<ID utente> UserName=<valore> Password=<valore>
```

### Descrizione:

Il comando *set -T BMC/user* è usato per configurare le impostazioni utente. È necessario specificare i seguenti argomenti. Se non si specifica un ID utente, viene usato l'utente che è connesso alla sessione corrente.

Descrizione	Name	Valori
Nome utente	UserName	Stringa ASCII
Password	Password	Stringa ASCII

## set -T BMC/userPrivilege

### Sintassi:

```
set -T BMC/userPrivilege/<ID utente> ChannelID=<valore>
PrivilegeLevel=Callback|User|Operator|Admin|None
```

### Descrizione:

Il comando `set -T BMC/userPrivilege` è usato per configurare le impostazioni di accesso dell'utente per canale. Notare che il livello di privilegi del canale ha la precedenza sui livelli di privilegi dell'utente. È necessario specificare i seguenti argomenti. Se non si specifica un ID utente, viene usato l'utente che è connesso alla sessione corrente.

Descrizione	Name	Valori
ID canale	ChannelID	Valore decimale
Limite del livello dei privilegi	PrivilegeLevel	Callback, User, Operator, Admin, None

## set -T BMC/userEnable

### Sintassi:

`set -T BMC/userEnable/<ID utente> UserStatus=Enable|Disable`

Il comando `set -T BMC/userEnable` è usato per attivare o disattivare un utente. È necessario specificare il seguente argomento. Se non si specifica un ID utente, viene usato l'utente che è connesso alla sessione corrente.

Descrizione	Name	Valori
Stato dell'utente	UserStatus	Enable   Disable

## set -T BMC/prp

### Sintassi:

`set -T BMC/prp PowerRestorePolicy=Off|On|Restore`

### Descrizione:

Il comando `set -T BMC/prp` è usato per configurare le impostazioni di alimentazione nel firmware di gestione del server. È necessario specificare il seguente argomento.

Descrizione	Name	Valori
Criteri di ripristino dell'alimentazione	PowerRestorePolicy	Off, On, Restore

## commit

### Sintassi:

`commit`

### Descrizione:

Il comando `commit` imposta permanentemente tutti i valori temporanei impostati dai comandi precedenti. Se, per un qualunque motivo, l'impostazione di uno dei valori non riesce, il comando continuerà a impostare tutti i valori possibili. Se impostando un valore viene persa la connessione, verrà eseguito un tentativo di ristabilire la sessione e quindi di impostare i valori rimanenti. Se la connessione non viene ristabilita, i valori non potranno essere impostati e i valori temporanei rimanenti andranno persi.

## **clear**

**Sintassi:**

clear

**Descrizione:**

Il comando *clear* cancella tutti i valori temporanei impostati dai comandi precedenti.

# Informazioni sul proxy di rete (dpcproxy)

---

Durante l'installazione viene installato e avviato automaticamente il proxy di rete che attiva Command Line Interface e la modalità\_seriale su LAN<sup>7</sup>. Il proxy si chiama *dpcproxy*. In genere viene eseguito automaticamente al momento del riavvio e non occorre alcun intervento da parte dell'utente per avviarlo. Per impostazione predefinita, il proxy di rete viene avviato senza inserire argomenti sulla riga di comando. È tuttavia possibile cambiare gli argomenti permanenti che sono letti ad ogni avvio automatico di *dpcproxy* (per dettagli sugli argomenti della riga di comando di *dpcproxy*, vedere a pagina 44). È anche possibile avviare e arrestare manualmente il proxy di rete installato e controllare se è in funzione.

Tutte queste azioni sono descritte nelle sezioni seguenti, a seconda del sistema operativo in uso.

## NOTA

*Il proxy di rete viene installato come un singolo file eseguibile (dpcproxy.exe su Windows e dpcproxy su Linux) e può essere eseguito da qualunque directory. La porta 623 predefinita del client è una porta privilegiata. A meno che non si cambi la porta usando l'opzione della riga di comando -p (vedere la tabella a pagina 44), per poter avviare il proxy saranno richiesti i privilegi di root/amministrazione. Il proxy di rete può essere installato localmente su ciascun server gestito o su un server proxy centrale.*

## Modifica degli argomenti permanenti del proxy di rete

Per impostazione predefinita, il proxy di rete viene avviato senza inserire argomenti sulla riga di comando (per dettagli sugli argomenti della riga di comando di *dpcproxy*, vedere a pagina 44). È tuttavia possibile aggiungere argomenti al processo di avvio automatico del proxy di rete che saranno letti ad ogni avvio del sistema (es., permangono tra un avvio l'altro del sistema). Affinché le modifiche siano effettive è necessario riavviare il proxy di rete. Se si sceglie di non riavviare il server, riavviare manualmente il proxy di rete.

### Su Windows

Per visualizzare gli argomenti permanenti correnti, dal prompt dei comandi inviare il seguente comando:

```
dpcproxy -viewarg
```

Per cambiare gli argomenti permanenti del proxy di rete, dal prompt dei comandi inviare il seguente comando:

```
dpcproxy -argchg argomenti
```

Ad esempio,

```
dpcproxy -argchg -p 623
```

---

<sup>7</sup> La modalità seriale su LAN non è supportata sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor

Per informazioni sulla sintassi e sugli argomenti validi della riga di comando di dpcproxy, vedere a pagina 44.

## Su Linux

Modificare il file `/etc/rc.d/init.d/cliservice` inserendo gli argomenti della riga di comando al comando `dpcproxy` in questo file. Gli argomenti forniti nel file `cliservice` saranno usati ogni volta che il proxy è avviato al riavvio del sistema. Affinché le modifiche siano effettive è necessario riavviare il proxy di rete. Se si sceglie di non riavviare il server, riavviare manualmente il proxy di rete.

Per aggiungere gli argomenti della riga di comando, modificare la seguente riga `/usr/local/cli/dpcproxy` del file `/etc/rc.d/init.d/cliservice`, aggiungendovi le opzioni desiderate in base alla tabella della sintassi a pagina 44. Qui di seguito è riportato l'esempio di un file di comando `cliservice` modificato (per dettagli sugli argomenti della riga di comando di `dpcproxy`, vedere a pagina 44).

```
/usr/local/cli/dpcproxy -p 623 -e
```

## Avvio manuale del proxy di rete installato

Se il servizio/daemon `dpcproxy` installato è al momento interrotto (perché è stato interrotto intenzionalmente o a causa di un problema) e lo si vuole riavviare senza dover riavviare il sistema, usare uno dei metodi seguenti:

### Su Windows

Da Windows è possibile avviare, arrestare e controllare il proxy di rete usando uno dei metodi seguenti:

- Usare Gestione controllo servizi per avviare e arrestare il proxy o visualizzarne lo stato.
- Usare il Pannello di controllo per accedere alla finestra Strumenti di amministrazione. Da questa finestra fare doppio clic su Servizi. Dalla finestra Servizi è possibile arrestare e avviare il servizio e modificarne le proprietà.
- Dal prompt dei comandi è possibile usare il comando `net start` senza farlo seguire da argomenti per elencare i servizi attualmente in funzione. Per avviare e arrestare il servizio usare i comandi seguenti (notare che ai comandi `net start` riportati qui di seguito non è possibile aggiungere argomenti della riga di comando di `dpcproxy`):

```
net start dpcproxy  
net stop dpcproxy
```

### Su Linux

Da una console Linux è possibile avviare, arrestare e controllare il proxy di rete nel modo seguente:

- Controllare che il proxy sia in funzione usando il comando `/etc/rc.d/init.d/cliservice status`
- Se il proxy non è in funzione lo si può avviare usando il comando `/etc/rc.d/init.d/cliservice start`

- Se il proxy è in funzione lo si può arrestare usando il comando  
`/etc/rc.d/init.d/cliservice stop`
- Se il proxy è attualmente in funzione lo si può riavviare usando il comando  
`/etc/rc.d/init.d/cliservice restart`

## Sintassi dei comandi dpcproxy

dpcproxy è usato per installare, disinstallare o cambiare gli argomenti del servizio proxy. Il comando dpccli connette l'utente al servizio proxy e avvia la finestra di comando. Vedere Sintassi dei comandi dpccli, a pagina 10, per ulteriori informazioni sul comando dpccli.

Normalmente non è necessario immettere un comando di dpcproxy poiché durante il processo di installazione il proxy viene avviato come un servizio o un daemon. Se tuttavia è necessario riavviare o reinstallare il servizio oppure se è necessario inserire degli argomenti permanenti al servizio/daemon automatico (vedere a pagina 42), usare la sintassi dei comandi descritta qui di seguito.

La sintassi della riga di comando è la seguente, mentre le opzioni sono descritte nella tabella sottostante.

```
dpcproxy { { -? | -h } | { -f [-p porta] [-L] [-l lingua] [-d directoryfileregistro] [-u] [-nv] [-e] [-la
tentativi] } | { -argchg argomenti | -viewarg } |
{ -redirectexit caratteri d'uscita } | { -encrypt [ALL | NONE] } | -a | -g | -s |
{ -install [argomenti] | -uninstall } }
```

Esempi:

```
dpcproxy -install -encrypt ALL (installa il proxy in Windows)
```

```
dpcproxy -f -p 9001
```

```
dpcproxy -argchg -d C:/dpccli.log
```

### NOTE

*Le opzioni -install e -uninstall sono solo applicabili a Windows, in quanto consentono di installare o disinstallare formalmente il proxy di rete come un servizio di Windows. Anche le opzioni -argchg e -viewarg sono solo applicabili a Windows (vedere tabella sottostante).*

### Opzioni della riga di comando dpcproxy

Opzione	Descrizione
-? o -h	Visualizza un messaggio che descrive l'utilizzo ed esce. Quando si specifica una di queste opzioni, tutte le altre opzioni e il testo immesso sono ignorati.
-f	Esegue il proxy di rete in primo piano. <b>Opzione richiesta al prompt dei comandi</b> , a meno che non si stiano usando solo le opzioni -?, -h, -argchg, -viewarg, -install o -uninstall. Per esempio,



Opzione	Descrizione																																				
	dpcproxy -f -p 623. Notare che quando si immettono le opzioni in Gestione controllo servizi di Windows o nello script cliservice di Linux, l'opzione -f <b>non</b> può essere usata.																																				
-p <i>porta</i>	Specifica una porta di ascolto alternativa da cui il proxy di rete rileva la connessioni client in ingresso. Per impostazione predefinita la porta di ascolto del proxy di rete è la 623, che è una porta privilegiata nella maggior parte dei sistemi operativi.																																				
-L	Impone al proxy di rete di accettare solo le connessioni provenienti dall'indirizzo dell'host locale (127.0.0.1). Questa opzione impedisce per esempio che il proxy di rete offra servizi a sistemi diversi dal sistema locale.																																				
-l <i>lingua</i>	Localizza (visualizza in una lingua specifica) i messaggi e le date inviate a un client proxy di rete. Se non si usa questa opzione, il proxy di rete rileva la lingua dal sistema operativo. Se la lingua non è specificata sulla riga di comando e se la lingua rilevata non è supportata da Intel Command Line Interface, per impostazione predefinita il proxy di rete usa l'inglese. Per impostare la lingua, usare i codici seguenti (il primo valore è per Linux e il secondo valore è per Windows) <table border="1" data-bbox="479 661 1201 1102"> <thead> <tr> <th>Linux</th> <th>Windows</th> <th>Lingua</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>en_US</td> <td>enu</td> <td>Inglese</td> </tr> <tr> <td>de_DE</td> <td>deu</td> <td>Tedesco</td> </tr> <tr> <td>es_ES</td> <td>esp</td> <td>Spagnolo</td> </tr> <tr> <td>zh_CN</td> <td>chs</td> <td>Cinese Semplificato</td> </tr> <tr> <td>fr_FR</td> <td>fra</td> <td>Francese</td> </tr> <tr> <td>pt_BR</td> <td>ptb</td> <td>(Brasiliano) Portoghese</td> </tr> <tr> <td>zh_TW</td> <td>cht</td> <td>Cinese Tradizionale</td> </tr> <tr> <td>it_IT</td> <td>ita</td> <td>Italiano</td> </tr> <tr> <td>ru_RU</td> <td>rus</td> <td>Russo</td> </tr> <tr> <td>ja_JP</td> <td>jpn</td> <td>Giapponese</td> </tr> <tr> <td>ko_KO</td> <td>kor</td> <td>Coreano</td> </tr> </tbody> </table>	Linux	Windows	Lingua	en_US	enu	Inglese	de_DE	deu	Tedesco	es_ES	esp	Spagnolo	zh_CN	chs	Cinese Semplificato	fr_FR	fra	Francese	pt_BR	ptb	(Brasiliano) Portoghese	zh_TW	cht	Cinese Tradizionale	it_IT	ita	Italiano	ru_RU	rus	Russo	ja_JP	jpn	Giapponese	ko_KO	kor	Coreano
Linux	Windows	Lingua																																			
en_US	enu	Inglese																																			
de_DE	deu	Tedesco																																			
es_ES	esp	Spagnolo																																			
zh_CN	chs	Cinese Semplificato																																			
fr_FR	fra	Francese																																			
pt_BR	ptb	(Brasiliano) Portoghese																																			
zh_TW	cht	Cinese Tradizionale																																			
it_IT	ita	Italiano																																			
ru_RU	rus	Russo																																			
ja_JP	jpn	Giapponese																																			
ko_KO	kor	Coreano																																			
-d <i>directoryfileregistro</i>	Mantiene il file registro di debug nella directory <i>directoryfileregistro</i> . Se non si usa questa opzione, le informazioni di debug non vengono registrate.																																				
-u	Disattiva la crittografia dei dati seriale su LAN per questa istanza di dpcproxy. Quando la crittografia è disattivata, tutti i dati seriali trasferiti sulla LAN sono inviati senza crittografia. <b>Nota:</b> questa opzione di comando non è supportata sui sistemi che usano i BMC "mini" della famiglia PC87431x di National Semiconductor.																																				
-nv	Imposta la modalità non dettagliata. Nessun messaggio sarà riportato al client. Saranno riportati solo i dati dei comandi.																																				
-e	Imposta l'"uscita dopo l'errore". Se viene riscontrato un errore, chiudere la sessione del client.																																				
-la <i>tentativi</i>	Imposta il numero di tentativi di accesso concessi. Se è anche specificato -e, l'argomento -la viene ignorato e la sessione viene chiusa la primo errore. Se è anche specificato -e, l'argomento -la viene ignorato e la sessione viene chiusa la primo errore. < <i>tentativi</i> > è il numero di tentativi eseguiti prima che l'operazione non sia riuscita.																																				
-argchg <i>argomenti</i>	<b>Solo Windows.</b> Cambia permanentemente gli argomenti di avvio per il servizio dpcproxy (es., le opzioni della riga di comando che saranno usate con il comando dpcproxy quando è lanciato al momento del riavvio del sistema. Notare che, affinché le modifiche abbiano effetto, è necessario arrestare e riavviare il proxy di rete o riavviare il server su cui il proxy è in esecuzione. Gli <i>argomenti</i> validi sono gli argomenti -p, -L, -l, -d, -u, -nv, -e, -la di questa tabella. Notare che vengono memorizzati solo gli argomenti che sono stati specificati sulla riga di comando. Tutti gli argomenti precedentemente memorizzati sono cancellati. Per esempio, se sono attualmente memorizzate le opzioni -p e -u e si immette -argchg -d, gli argomenti -p e -u sono cancellati e solo l'argomento -d è memorizzato. Per cancellare tutti gli argomenti, immettere l'opzione -																																				

Opzione	Descrizione
	argchg senza argomenti.
-viewarg	<b>Solo Windows.</b> Elenca gli argomenti permanenti correnti da usarsi con il comando dpcproxy quando il servizio è lanciato al momento del riavvio del sistema.
-redirectexit <i>caratteri d'uscita</i>	Modifica la sequenza di caratteri per uscire dalla modalità SOL. Per impostazione predefinita i due caratteri sono la tilde e il punto (~.). Per ulteriori informazioni su come passare da una modalità all'altra, vedere a pagina 6. L'argomento <i>caratteri d'uscita</i> deve essere esattamente di due caratteri.
-encrypt [ALL   NONE]	Imposta quali pacchetti IPMI sono crittografati. Se encrypt è impostato su ALL, tutti i pacchetti IPMI saranno crittografati. Se encrypt è impostato su NONE, tutti i pacchetti IPMI non saranno crittografati. Se questa opzione non è impostata, saranno crittografati solo i pacchetti che sono autenticati. Questa opzione non influisce sull'opzione -u che imposta la crittografia per i pacchetti SOL.
-a	<b>Solo Linux.</b> Mantiene le voci nella tabella ARP locale di Linux che è attiva per le connessioni correnti al BMC. Se il BMC non è in grado di rispondere alla richiesta ARP (in genere a causa di un aumento dell'intervallo di ARP non richiesti sul BMC), il proxy impedirà che il sistema operativo Linux renda la voce non aggiornata. Questo argomento funziona solo se il proxy è sulla stessa sottorete del BMC.
-g	<b>Solo Linux.</b> Fa sì che il proxy risponda al posto del BMC alle richieste ARP provenienti da un sistema operativo o da uno switch. Non è necessario che il proxy sia lo stesso che sta attualmente gestendo le connessioni con il BMC. Questo argomento funziona solo se il proxy è sulla stessa sottorete del BMC. È tuttavia accettabile che il proxy che gestisce le connessioni a questi BMC si trovi su una sottorete diversa.
-s	Cambia il prompt da dpccli> al nome o all'indirizzo IP del server che è stato immesso quando si è tentata la connessione.
-install [argomenti]	<b>Solo Windows.</b> Installa il proxy come un servizio di Windows. È possibile usare questa opzione solo in un ambiente Windows. È anche possibile specificare altre opzioni da usarsi ogni volta che il proxy viene avviato. Se lo si desidera, immettere altre opzioni dopo l'opzione -install. Gli <i>argomenti</i> validi sono gli argomenti -p, -L, -l, -d, -u, -nv, -e, -la di questa tabella. Una volta installato, il servizio verrà lanciato automaticamente (con le opzioni specificate) ogni volta che viene avviato il sistema.  <b>NOTA:</b> quando si usa l'opzione -install, la directory di lavoro corrente DEVE essere la directory in cui si trova il file dpcproxy.exe (è cioè necessario eseguire il comando di dpcproxy -install dalla directory in cui si trova il file dpcproxy.exe). Il servizio di proxy viene installato con il percorso eseguibile che specifica la directory di lavoro corrente. Se ci si trova in c:\miopercorso e il file dpcproxy.exe è in c:\percorso_differente, il servizio ricercherà il file dpcproxy.exe in c:\miopercorso e non lo troverà.
-uninstall	<b>Solo Windows.</b> Rimuove il proxy dal database di Gestione controllo servizi di Windows. È possibile usare questa opzione solo in un ambiente Windows. Dopo la rimozione, il proxy cessa di essere un servizio installato. Accertarsi di arrestare il servizio prima di disinstallarlo.  <b>Nota:</b> a seconda della versione del sistema operativo che si sta eseguendo, potrebbe essere richiesto di riavviare il sistema per eliminare completamente il servizio.